AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

A24-A25: VERDETTO RINVIATO, ATTESA FIRMA DECRETO ”SCONGIURA AUMENTI”

27 Dicembre 2018



L’AQUILA – Al termine di questa giornata campale, l’unico dato certo è che bisognerà attendere domani per sapere se dal primo gennaio aumenteranno le tariffe delle diverse tratte autostradali, e di quanto.

In questi giorni la voce di spesa politicamente più sensibile resta la temuta maxi stangata del 19 per cento per i pendolari abruzzesi utenti delle autostrade A24 e A25, che collegano Roma a Pescara e Teramo passando per l’Aquila, tutti territori fra Lazio e Abruzzo ancora in difficoltà per gli effetti dei terremoti degli ultimi anni.

Il Governo ha promesso di adoperarsi a sterilizzare gli aumenti e oggi il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli ha chiesto con forza ai sindaci dei territori di collaborare invece di protestare.

“Mentre il Governo sta lavorando per sterilizzare gli aumenti dei pedaggi autostradali di inizio anno, è singolare assistere alle proteste dei sindaci di quei partiti che negli anni passati, hanno consentito che i concessionari mettessero le mani nelle tasche degli italiani e hanno blindato quei contratti-regalo in favore dei prenditori di Stato”, ha attaccato il ministro pentastellato impegnato al Mit in una lunga trattativa con la società concessionaria Strada dei Parchi.

Tutto ciò, mentre oggi, a quattro giorni dal d-day nefasto, si è svolto a Roma un summit promosso dal ministro Toninelli, con i vertici di Strada dei Parchi Spa, per evitare la scure.

In serata, al termine della riunione il vice presidente della società Strada dei Parchi Mauro Fabris ha rilasciato dichiarazioni che lasciano ben sperare: “abbiamo dato ampia disponibilità rispetto alle cose che ci sono state chieste, compresa la questione tariffaria”, ha detto.

Domani Toninelli potrebbe quindi firmare il decreto che scongiura gli aumenti. Salvati gli automobilisti che attraversano il centro Italia restano gli altri aumenti. Tornando alle bollette di gas e luce, nei 12 mesi fra il primo aprile 2018 e il 31 marzo 2019, la spesa per la famiglia-tipo – calcola l’Arera – sarà di 560,2 euro, corrispondente a un aumento di circa 25 euro rispetto ai 12 mesi precedenti. Nello stesso periodo la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1.150 euro, con una variazione del +10% con un aumento di circa 105 euro.

Al confronto dopo le feste natalizie si arriva in un clima di polemiche alla luce della nota inviata stamani dal ministro Toninelli con cui nell’annunciare di essere “al lavoro per bloccare gli aumenti”, attacca sia i concessionari autostradali, in questo caso Strada dei Parchi Spa dell’industriale abruzzese Carlo Toto, definiti “prenditori di Stato”, sia i sindaci laziali e abruzzesi da tempo mobilitati contro il caro pedaggi, invitati a “prendersela con i loro stessi partiti”.

Gli amministratori saranno di nuovo in piazza il 31 dicembre alle 9 nel casello dell’Aquila ovest. Alla considerevole soglia del 19 per cento si arriverebbe per via di due distinti effetti: da un lato si scongelerebbe l’aumento, circa il 13 per cento, scattato il primo gennaio di quest’anno, bloccato nell’ottobre scorso e fino al 31 dicembre, su volontà di Sdp e dietro la protesta dei primi cittadini; dall’altro, ci sarebbe una lievitazione della tariffa dal primo gennaio prossimo sulla base del contratto tra Mit e Sdp, che secondo quanto si è appreso, potrebbe oscillare tra il 5 e il 6 per cento.

In una nota Cna Fita Abruzzo, annuncia l'adesione alla mobilitazione generale, denunciando "l'ennesimo balletto di responsabilità e lo scaricabarile in atto tra ministero dei Trasporti e concessionario: in assenza di decisioni da prendere in queste ore sul blocco dei rincari annunciati già a partire dal prossimo primo gennaio, il nuovo anno porterà sotto l'albero di Natale un nuovo salasso ai caselli, calcolato in circa il 18 per cento in più rispetto all'ultimo trimestre del 2018".

Mentre è in atto il tentativo, il ministro Toninelli nella nota critica gli amministratori locali di Lazio e Abruzzo, da mesi in mobilitazione contro il caro pedaggi, che nei giorni scorsi hanno per l'ennesima volta hanno protestato a Roma, denunciando il fatto di non essere stati ricevuti dallo stesso ministro.

L'aumento del prossimo anno, si apprende da fonti di Sdp che ricorda che il 56 per cento della tariffa va allo Stato, si conteggia con una formula matematica sulla base delle voci investimenti, servizio globale e inflazione programmata.

Tra Mit e Sdp spesso nei mesi scorsi, dopo la tragedia di Genova, sono sorte polemiche, in particolare sulla sicurezza statica e sismica dei viadotti, in relazione alla quale sono emerse due posizioni contrastanti: per i tecnici del ministero non sono sicuri tanto da aver ordinato in documenti ufficiali limitazioni di traffico, per Sdp, secondo cui "gli allarmi ingiustificati hanno causato una flessione di traffico del 7 per cento", lo sono con problematiche che potrebbero venire fuori in presenza di forti scosse di terremoto. In tal senso, sempre stando a Strada dei Parchi, i 192 milioni per la messa in sicurezza dei viadotti inseriti nel decreto Genova, non sono stati ancora sbloccati, quindi, non può avere inizio l'intervento complessivo.

Anche su questa vicenda c'è stato uno scontro tra le parti, in particolare Sdp che ha comunicato di aver avviato con fondi propri i lavori sugli 8 dei 13 viadotti dalle condizioni più precarie, ha messo in mora il Mit e minacciato esposto in Procura. Interventi strutturali e tariffe potrebbero trovare un equilibrio, sempre stando a Sdp, nell'approvazione del piano economico finanziario (Pef), in attesa di approvazione da 5 anni, nel quale è inserito il mega progetto di messa in sicurezza di circa 3,1 miliardi di euro, di cui 2 a carico dello Stato, e la restante parte a carico del privato, un'operazione tra l'altro prevista nella legge di stabilità del 2012, approvata in seguito al terremoto dell'Aquila, nell'ambito della quale le due sono considerate strategiche in caso di calamità naturali.

Sul Pef si è svolta una riunione prima di Natale che, secondo quanto si è appreso, non ha dato esiti risolutivi: il piano sarebbe stato trasmesso "con una pre-notifica" all'Ue per la verifica dei profili legati agli aiuti di stato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli